

Un muro di confine per proteggere i preziosi pascoli

Sopra il Piano di Magadino, in alto su un terrazzo naturale rivolto a sud, si estendono preziosi pascoli. Il piccolo lago di montagna al centro e la posizione ottimale rendono l'Alpe Mornera un luogo ideale per lo sfruttamento agricolo. Sul bordo dei pascoli il terreno scende ripido e la superficie aperta si trasforma in un fitto bosco – qui si erge un imponente muro di confine, che ricorda una disputa tra contadini per il prezioso pianoro, durata quasi un secolo.

La nostra partenza per l'Alpe Mornera inizia a Monte Carasso, una frazione del Comune di Bellinzona. Da qui è possibile superare un dislivello di 1000 metri in pochi minuti con una moderna funivia. Sotto di noi i stretti sentieri risalgono il versante a curve, attraversano un magnifico bosco di castagni e oltrepassano l'insediamento medievale di Curzùtt. Il piccolo nucleo con vecchi rustici splendidamente restaurati testimonia che in passato gli abitanti evitavano il Piano di Magadino preferendo vivere più in alto.

Infatti, fino alla correzione del fiume Ticino, il Piano di Magadino si trovava regolarmente sott'acqua. Il suolo fangoso e le condizioni climatiche aumentavano il rischio di malaria e costituivano un pericolo per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Inoltre, poiché in tempi passati Bellinzona era una città contesa e il fondovalle una zona strategica di transito, le persone si insediarono sul versante della montagna. A piedi e carichi di tutto l'occorrente, i contadini conducevano con fatica il loro bestiame su pascoli sicuri situati in quota. Le poche superfici pianeggianti erano sfruttate intensamente: dove possibile si coltivavano vigneti, frutteti e selve castanili per procurarsi i beni di prima necessità.

Concorrenza per i preziosi pascoli

Dall'Alpe Mornera la vista si estende sull'ampio terrazzo verde e sulle vette circostanti. Leggendo le «Notizie storiche su Monte Carasso» del 1969 è facile comprendere quanto dovevano essere rari e preziosi i terreni pianeggianti. Questo documento attesta la lite tra il Patriziato di Carasso e quello di



Le lastre in sasso posizionate verticalmente delimitano i pascoli dell'Alpe Mornera.



Costruito in passato a causa di una disputa...



...oggi costituisce un habitat di pregio, ad es. per la salamandra pezzata.

Monte Carasso per la suddivisione dei pascoli, un contrasto durato quasi 100 anni. Il testo spiega che nel 1817 erano già 28 gli agricoltori che utilizzavano i terreni dell'Alpe Mornera e che li rivendicavano per sé stessi. Tuttavia, per molti anni non fu chiaro come il pascolo poteva essere utilizzato e dove correva il confine.

Poiché i dissensi non terminarono nemmeno con le decisioni giudiziarie del 1887, nel febbraio 1902 il Patriziato di Carasso chiese di nuovo «la separazione definitiva dei pascoli di Monda e Mornera». Solo un massiccio muro di confine, il cui tracciato fu stabilito in modo preciso e definitivo nel 1917 da un avvocato, permise di attribuire i terreni e creare una pace duratura. Dal documento si evince che per compensare la maggiore superficie assegnata, il Patriziato di Monte Carasso dovette versare un risarcimento di 5600 franchi al Patriziato di Carasso. Si tratta di una somma considerevole per quel tempo; essa indica quanto la perdita di terreni pianeggianti debba essere stata incisiva per il Patriziato di Carasso.

Un muro di confine costruito con le pietre del luogo

Il muro lungo quasi 1000 metri costituisce tuttora il fulcro dell'Alpe Mornera. Le grandi lastre in pietra

conferiscono all'opera la sua caratteristica forma ed esprimono l'importanza storica del confine. Tuttavia, l'insolita struttura ha ragioni assai pratiche: le vicine rocce sono stratificate e le lastre hanno potuto essere estratte e lavorate in tutta facilità direttamente sul posto. Esse sono incastrate nel terreno circa fino a metà, nascondendo la loro vera dimensione.

Su un tratto più ripido, un classico muro a secco sostituisce le lastre in sasso, ma anche qui c'è una particolarità: la sommità del muro è formata da pietre in posizione verticale – un sistema di costruzione che in realtà non è tipico del Ticino, bensì del Giura. L'imponente opera delimita ancora oggi i pascoli, ma il tempo ha lasciato il segno. Poiché alcune lastre si sono spostate e rischiano di ribaltarsi, il muro deve essere risanato in più punti.

Un progetto globale con svariate componenti

Il restauro del muro di confine è promosso dal Patriziato di Carasso ed è parte integrante di un progetto a più componenti volto a valorizzare l'Alpe Monda. Il FSP ha assicurato al progetto 235 000 franchi. Anche altri patrocinatori sono interessati a misure a favore della tutela del paesaggio rurale tradizionale su un'area più vasta: con il suo progetto «Carasc», la Fondazione Curzùtt-San Barnárd intende promuove-



Geförderte Grenzstrukturen (V): Bau traditioneller bäuerlicher Holzzäune im Schanfigg GR; mit der Durchführung von Kursen und Arbeitseinsätzen soll die Erhaltung einer fast verschwundenen alten Handwerkskunst wiederbelebt werden. Der FLS hat 2009 ein Pilotprojekt der IG Kulturlandschaft unterstützt. www.ig-kulturlandschaft.ch

Bordures structurées soutenues (V): Construction de clôtures en bois traditionnelles à Schanfigg GR; grâce à des cours et des interventions d'entretien, un savoir-faire artisanal quasi disparu a pu être préservé. Le FSP a soutenu ici en 2009 un projet pilote de la communauté d'intérêt Kulturlandschaft.

Progetti sostenuti a favore degli elementi di delimitazione (V): costruzione di tradizionali steccati in legno a Schanfigg (GR). Con l'organizzazione di corsi e giornate di volontariato si vuole far rivivere un'antica attività artigianale, oggi quasi scomparsa. Nel 2009 il FSP ha sostenuto un progetto pilota dell'associazione IG Kulturlandschaft.

re la valorizzazione di tutto il paesaggio dell'area sovrastante Monte Carasso. Anche per questo obiettivo essa può contare su un sostegno del FSP, pari a 185 000 franchi. Oltre alla gestione delle superfici agricole, il progetto mira alla protezione del patrimonio storico e architettonico, come pure all'ampliamento dell'infrastruttura.

Gli sforzi assicurano la gestione durevole della zona e hanno effetti positivi sul paesaggio e sulla biodiversità, ma promuovono anche il turismo: con costose misure di restauro, a Curzùtt è stato creato un vivace centro che offre numerose possibilità per il tempo libero e il riposo. L'idilliaco insediamento è conosciuto per le sue costruzioni storiche e si compone delle tipiche case in sasso, di muri a secco restaurati, percorsi ben curati, una selva castanile ripristinata, orti e vigneti terrazzati. I beni culturali e

le superfici utilizzate sono diventati elementi che valorizzano il paesaggio e si inseriscono nel contesto globale formando un insieme armonioso.

Condizioni ideali per l'abete rosso

Un ripido sentiero sassoso ci riporta a valle attraverso il ricco paesaggio. Durante la discesa oltrepassiamo un'altra zona di transizione: infatti l'Alpe Mornera è il punto più meridionale in cui l'abete rosso è presente in modo naturale. Gli abeti rossi crescono a un'altitudine compresa tra 1200 e 1800 metri slm e a Mornera (1400 m slm) trovano condizioni ideali. I popolamenti presenti sull'Altopiano sono per contro per lo più stati piantumati dall'essere umano per rimboscare le superfici abbandonate – il paesaggio montano di Monte Carasso rappresenta quindi una zona di confine anche dal punto di vista ecologico.

Résumé

Une clôture pour protéger des pâturages de grande valeur

Surplombant la plaine de Magadino sur le versant orienté au sud, un pâturage convoité s'étire le long d'une terrasse naturelle. Pour le protéger, on y a érigé autrefois une clôture en pierres dressées. Actuellement, ces dalles sont remises en état avec le soutien du FSP. Ce projet fait partie d'un vaste effort visant à préserver un paysage traditionnel.

Autrefois, l'emplacement de l'alpage Mornera était considéré comme idéal pour les activités agricoles: sa position sur les hauteurs le mettait à l'abri des ravages dus aux crues du Ticino. En effet, avant la correction des eaux dans la plaine de Magadino, les champs bordant cette rivière étaient régulièrement inondés, les paysans préféraient ainsi utiliser le versant proche.

On peut se rendre compte à quel point cette portion de terre plate était convoitée en consultant une chronique locale de 1969 intitulée «Notizie storiche su Monte Carasso». Elle retrace une dispute quasi centenaire sur le partage de l'alpage entre la bourgeoisie

Zusammenfassung

Eine Grenzmauer zum Schutz von wertvollem Weideland

Hoch über der Magadino-Ebene, auf einer natürlichen Terrasse am Südhang, erstreckt sich kostbares Weideland. Um es zu schützen, wurde einst eine Grenzmauer aus hochgestellten Steinplatten gebaut. Sie wird aktuell mit Unterstützung des FLS instand gestellt – als Teil eines breit angelegten Kulturlandschaftsprojekts.

Ihre sichere Höhenlage machte die Alpe Mornera in früheren Zeiten zum idealen Ort für die landwirtschaftliche Nutzung. Denn bis zur Flusskorrektur stand unten in der Ebene die Uferzone des Ticino regelmässig unter Wasser, weshalb die Menschen bevorzugt den Berghang besiedelten.

Wie rar und kostbar und deshalb begehrt das flache Land gewesen sein muss, geht aus der lokalgeschichtlichen Schrift «Notizie storiche su Monte Carasso» von 1969 hervor. Es legt den fast 100-jährigen Streit der Bürgergemeinden Carasso und Monte Carasso um die Aufteilung der Alpweiden dar. Erst eine massive Grenzmauer, deren Verlauf 1917 von einem



1000 mètres de mur de délimitation avec des pierres de couronnement placées verticalement. / 1000 Meter lange Grenzmauer mit senkrecht aufgestellten Decksteinen.

de Carasso et celle de Monte Carasso. Seule une clôture massive, dont le tracé a été déterminé précisément par un avocat en 1917, a permis de sceller la paix entre protagonistes.

Les grosses dalles dressées ont été extraites directement sur place de roches naturellement stratifiées. Elles donnent à ce mur son caractère typique. Dans les parties plus abruptes, un mur de pierre sèche classique remplace ces plaques. Une particularité mérite d'être relevée: des pierres posées d'équerre forment la couronne du mur – une manière de construire qui n'est pas à proprement parler tessinoise, mais typiquement jurassienne.

Un projet à composantes multiples

La restauration de cette clôture a été lancée par la bourgeoisie de Carasso. Elle fait partie d'un projet à composantes multiples pour revaloriser l'alpage de Monda. Le FSP a fourni une contribution de 235 000 francs à ce programme. D'autres porteurs de projets participent à cet effort de grande envergure en vue de maintenir le paysage rural proche de l'état naturel dans cette région. La fondation Curzutt-San Bernàrd prévoit de revitaliser l'ensemble du territoire situé au-dessus du village de Monte Carasso. Le FSP soutient également la fondation à raison de 185 000 francs. Outre la sauvegarde des surfaces agricoles, il s'agit de préserver en particulier les témoins architecturaux et historiques tout en améliorant l'infrastructure. Biens culturels et terres cultivables sont désormais considérés comme des éléments constitutifs du paysage qui s'intègrent harmonieusement dans l'esthétique générale.

Advokaten genau festgelegt worden sei, konnte nachhaltig Frieden schaffen.

Die aufgerichteten grossen Steinplatten wurden aus natürlich geschichteten Felsen direkt vor Ort gebrochen und verleihen der Mauer ihre charakteristische Gestalt. In steilerem Gelände ersetzt eine klassische Trockenmauer die Steinplatten, doch auch hier ist eine Besonderheit zu finden: Senkrecht aufgestellte Decksteine bilden die Mauerkrone – eine Bauweise, die eigentlich nicht für das Tessin, sondern für den Jura typisch ist.

Gesamtprojekt mit vielfältigen Komponenten

Die Restaurierung der Grenzmauer wurde von der Bürgergemeinde Carasso veranlasst und gehört zu einem Multikomponentenprojekt, das die Aufwertung der Alpe Monda zum Ziel hat. Der FLS sicherte dem Vorhaben 235 000 Franken zu. Auch andere Trägerschaften sind an grossräumigen Massnahmen zum Erhalt der naturnahen Kulturlandschaft in dieser Gegend interessiert: Die Stiftung Curzutt-San Bernàrd plant die gesamtlandschaftliche Aufwertung des Gebietes oberhalb des Dorfes Monte Carasso. Sie wird dabei ebenfalls vom FLS unterstützt, und zwar mit 185 000 Franken. Neben der Pflege der landwirtschaftlichen Flächen stehen der Schutz historischer und architektonischer Zeugen sowie der Ausbau der Infrastruktur im Fokus. Die Kulturgüter und Nutzflächen sind zu landschaftsprägenden Elementen geworden, fügen sich in das Gesamtbild und sind Teil eines harmonischen Ganzen.



Roche naturellement stratifiée: ce matériau était à disposition sur place et a permis de construire les murs en dalles dressés. /

Felsbrocken mit natürlicher Schichtung: Aus solchem örtlich vorhandenem Material wurden die Mauern aus hochgestellten Steinplatten gebaut.